

Giornale fondato da Antonio Gramsci



Il generale serbo-bosniaco Mladic mostra i muscoli davanti alle telecamere

Notte di bombe a Zepa

A Londra il mondo decide: truppe o raid

Non umiliate l'Europa

GIANNI DIACONO NIGONE
COME SANNO gli storici delle relazioni internazionali è raro che una conferenza cambi il corso degli eventi in positivo o in negativo. Eppure la tensione che circonda quella di Londra del Gruppo di contatto integrato dai rappresentanti dei principali paesi impegnati per la Bosnia (compresa l'Italia) indica l'aspettativa di un cambiamento se non di una svolta nella linea di condotta della comunità internazionale perché possa ancora essere degna di questo nome. Infatti sono in gioco la vita e la dignità di migliaia di esseri umani ma anche principi di sicurezza collettiva e di legalità internazionale ormai fondati su diritti umani individuali e col-

SEQUE A PAGINA 4

Ponte aereo come Berlino

CARLO RIPA DI MEANA
UN PONTE aereo per la Bosnia un ponte aereo per Sarajevo. Una nuova edizione della straordinaria mobilitazione internazionale che nel 1948 garantì la sopravvivenza della popolazione di Berlino isolata dai sovietici. Un corridoio garantito, con la scorta di aerei militari sotto l'egida dell'Onu che tolga dall'isolamento la città martire ponga fine alla gestione non sempre limpida della distribuzione degli aiuti e sia in grado di rifornire direttamente le popolazioni con l'aiuto delle organizzazioni umanitarie e di volontariato. Questa è la nostra concreta proposta per aiutare immediatamente le vittime innocenti di un conflitto barbaro.

SEQUE A PAGINA 4

Il generale Mladic, alias Generale Morte, si fa intrarre in tv a mostrare i muscoli perché il mondo veda. E allo scadere dell'ultimatum sui profughi alle 19 in punto di ieri sera sono ripresi i bombardamenti dell'artiglieria serbo-bosniaca su Zepa. L'esercito bosniaco ha risposto agli attacchi aprendo il fuoco contro le postazioni dei caschi blu. Le autorità bosniache di Zepa - ha detto il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo - avevano da poco respinto le condizioni poste da Mladic per la resa dell'enclave. In particolare i bosniaci hanno respinto la proposta che prevedeva la consegna ai serbi di tutti gli uomini dai 18 ai 55 anni in vista di uno scambio di prigionieri. Ma tra i musulmani è prevalsa la paura che si potesse ripetere quanto accaduto a Srebrenica: quando molti uomini sono stati uccisi dopo che si erano arresi l'aztebgovic all'Occidente. «Siete partecipi del genocidio se non vi impegnate a fermarlo». Stamane a Londra si svolgerà la riunione dei ministri degli Esteri e Difesa dei paesi più impegnati nell'ex Jugoslavia con i vertici Onu e Nato: una sorta di «Gruppo di contatto» al largato si attende una decisione. Incertezza sulle scelte da prendere. In serata il portavoce della Casa Bianca ha annunciato: «La Francia ha accettato il piano degli Usa basato su massicce incursioni aeree della Nato».

OSCARO LUPPINO MARBILI MORELLI POLACCHI SERBI ALLE PAGINE 23-25

Cacciari: «Agiscono o saranno complici»

«Devono decidere. Sennò sono complici dei carnefici serbo-bosniaci e dei loro padroni di Belgrado e Mosca». Parla Massimo Cacciari.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAGINA 4

Niente pubblicità elettorale sulle reti del Cavaliere

Regole, Rai e spot

Accordo al tavolo

Berlusconi alla carica: ora si vota

ROMA. Il tavolo delle regole tra Ulivo e Polo ha concluso ieri il suo lavoro con una prima intesa sulle regole tra i due schieramenti. Un accordo in tre punti che riguarda le garanzie per le opposizioni, le nuove norme per l'elezione del consiglio d'amministrazione della Rai e la par condicio. Il Polo ha alla fine accettato che sulle reti Fininvest non potranno essere trasmessi spot elettorali mentre saranno permessi sulle reti locali e sulla tv pubblica che dovrà dare spazi gratuiti a tutti i contendenti. Per quanto riguarda l'avvio della fase costituenti il confronto viene rinviato al dibattito parlamentare previsto per i primi di agosto. L'intesa è stata raggiunta faticosamente in un clima di grosse divisioni nello schieramento di destra tanto che subito sono partite le interpretazioni diverse legate soprattutto ai tempi delle elezioni. Per il Ccd a novembre sono ormai impossibili mentre Berlusconi è tornato alla carica ora si deve votare subito perché in Italia «non c'è democrazia». Il Cavaliere, durante la presentazione della vendita di quote Fininvest alla cordata dello scacco ha affermato che il «conflitto d'interessi è solo un'invenzione degli avversari» per coprire l'affare che porterà 1.800 miliardi alle casse del Cavaliere ma però rilanciato lo scontro sul conflitto d'interessi. Berlusconi conserva infatti saldamente nelle sue mani il controllo delle reti televisive. Sul fronte tv c'è stata ieri un'altra importante operazione. Cecchi Gori ha ufficializzato l'acquisto di Tele Montecarlo.

CAROLLO CASCELLA SAOCHI ALLE PAGINE 7-8-9

Tre risultati contro il caos

ENZO ROSSI
COME SEMPRE, un subitismo di interpretazioni e di futurologie ha immediatamente circondato l'esito del tavolo Ulivo-Polo. Noi seguiremo il metodo opposto andiamo a vedere il risultato. Il quale può essere apprezzato solo se si tiene a mente il punto di partenza e quello di arrivo. Il punto di partenza (qualcuno forse l'ha dimenticato) è ciò che ebbe a succedere nella campagna elettorale del 27 marzo e subito dopo un'offensiva potente, insinuante, sregolata delle corazzate televisive di Berlusconi che in poche settimane riempirono di una risposta il vuoto sconcertante lasciato dal crollo del vecchio sistema politico: eppoi, a vittoria ottenuta, l'assalto (chiamato non a caso, «rivoluzione») alle istituzioni il disdegno verso i contenuti della Costi-

SEQUE A PAGINA 7

La vendita virtuale

CARLO ROSSONI
COMPLIMENTI Cavaliere! Ce l'ha fatta. Dopo tutto lei aveva visto bene e lontano la politica serve anche a far affari. E da ieri lei può dire di essere riuscito a centrare almeno due succulenti obiettivi: primo in tutto questo tempo ha difeso la Fininvest dagli «attacchi» di chi insistentemente pretende di dare all'Italia un sistema televisivo pluralistico. Secondo, con l'arrivo di nuovi soci ha posto le basi per la sopravvivenza e magari il rilancio della sua azienda televisiva. Eh sì, perché solo grazie alla politica di Forza Italia e dei suoi alleati la commissione Napolitano che alla Camera ha incaricato di varare una nuova legge di riforma del sistema è spesso bloccata in un gioco defatigante di rinvii. Un gioco finora così ben riuscito da avere evidentemente convin-

SEQUE A PAGINA 9

È successo nel Brindisino. Già arrestati otto ragazzi

In dieci contro una sedicenne

L'hanno picchiata e stuprata

Gli esperti: restate a casa

Caldo africano

Allarme ozono

a Roma e Milano

A PAGINA 11

In dieci hanno stuprato una sedicenne. È accaduto in un piccolo paese della Puglia Mesagne. L'hanno sevizata per ore e poi l'hanno abbandonata per strada come era accaduto altre volte. Ma questa volta la ragazza ha trovato il coraggio di denunciare i suoi aguzzini. «Ragazzi violenti cresciuti in un paese violento che è stato la culla della Sacra Corona Unita», dicono gli investigatori della polizia.

LUMIQUARANTA A PAGINA 14

SABATO FILM

1

DOMANI 22 LUGLIO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM

«Bellissima»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Si riapre un caso simbolo

«Tortora innocente gli ho fatto del male»

Ora Melluso ritratta

SAVOIE. Il principale accusatore di Enzo Tortora, il ca- nicista pentito Gianni Melluso, ha rianalizzato il defunto pre- sciatore levisso: «Ho fatto male a un uomo innocente e scusate il dovere di restituire dignità alla sua memoria». Gianni Melluso che è rinchiuso nel carcere di Spoleto, ha dichiarato al procuratore capo della Pretura di Arezzo: «Mi si volle credere. In un capitolo che in magistrati facevano comodo le mie parole». Le foglie di Enzo Tortora hanno deciso di de- nuociare i pubblici ministri napoletani che diedero credito ai pentiti levisso e mi stare il presentatore.

MARIO RICCIO A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Se possibile

OLTRE UN ANNO e mezzo dopo il suo ingresso in politica, che fu accompagnato dalla solenne promessa di separarsi dai suoi interessi industriali, il miliardario indiano ha nell'ordine rafforzato il suo impero con l'ingresso di tre molto facoltosi signori: incaricato una vagonata di quattrini freschi, convocato l'assoluto controllo personale delle sue aziende. La cosa strabiliante è che il ndians (il cui talento in queste cose ha del paranoiale) ha compiuto questa operazione di ulteriore ingrandimento del suo potere economico (e dunque di aggravamento del famoso conflitto d'interessi) con l'aiuto di chi per pura mansuetudine intende accontentare i suoi avversari. «Ecco vedete? Ho fatto quello che mi avete chiesto. È stata dura, ma l'ho fatto. Spero che adesso mi lasciate in pace». Sono tra i milioni di italiani che vedono con lavoro e sollievo il nuovo clima di collaborazione e rispetto tra i contendenti politici. Ma sarei favorevole se possibile anche a non essere preso per il culo.

(MICHELE SERRA)

Ugo Pecchioli

TRA MISTERI E VERITÀ

Storia di una democrazia incompiuta a cura di Gianni Cipriani

Un'analisi rigorosa del racconto lucido e appassionato di episodi e retroscena mediatici. Un protagonista di primo piano ricostruisce la storia di cinquant'anni di democrazia bloccata.

Pagine 200 Lire 22.000

Baldini & Castoldi